



Alunni di Mirandola alle prese con l'esame orale FOTO DI MARCO MERLINI/LAPRESSE

## «Salviamo la scuola di Alberone»

**S**iamo 105 bambini di Alberone di Cento. Nessuno parla di noi, ma il terremoto ci ha distrutto la scuola elementare e quella materna. È arrivato in un attimo, cosa sarà di noi adesso?»

Alberone è una delle frazioni più piccole di Cento, a due chilometri da Finale Emilia epicentro del sisma. Ha (aveva) due scuole a cento metri di distanza l'una dall'altra: l'elementare di proprietà del Comune e l'asilo della Parrocchia, lasciato vincolato del fu signor Ghisellini, morto senza eredi e con una bellissima casa.

Scuole, dicono gli alunni, «superfantastiche», che hanno sfornato, si illuminano le dodici maestre, «una serie di pagelle d'oro» e che avevano già lottato con le unghie e con i denti per sopravvivere. Il nemico, fino a quel fatidico 20 maggio in cui la terra è mancata sotto i piedi e sono apparse voragini al posto delle strade, si chiamava riforma Gelmini. «In particolare, la regola che prevede - nell'ottica del risparmio - la chiusura dei plessi che non raggiungono 15 alunni per classe e 50 per edificio. Un limite che vale per la prima classe e cresce nelle successive».

Un limite invalicabile per molti, ma non per le mamme di Alberone che si sono riunite in un Comitato dei Genitori e si sono «attivate». Racconta Silvia Costa, due figli, presidente del Comitato: «Le nostre classi avevano 9-10 alunni. Spazio, giardini, ben dodici maestre. Un'isoletta felice. Siamo andati nei paesi vicini per ampliare il bacino di utenza». Non ci è voluto molto: Bondeno, Sant'Agostino. La stessa Finale Emilia: «Lì hanno classi affollate con

### IL RACCONTO

FEDERICA FANTOZZI  
ROMA

**Vicino a Cento 68 mamme hanno avviato una raccolta fondi per recuperare il centro scolastico. Finora ventimila euro raccolti ma è una corsa contro il tempo**



La scuola di Alberone di Cento

30 bambini. Il 50% dei nostri iscritti adesso viene da lì».

Così, bussando di porta in porta «per trovare quei 2-3 che ci mancano per completare la classe a norma di legge», ogni anno ce l'hanno fatta. Poi tutto è cambiato in una notte. «Io abito a pochi metri dall'elementare, al di là della strada. L'ho vista restare in piedi mentre noi uscivamo di casa in fretta e furia, pigiama e pantofole. All'alba, guardandola con la luce del sole, abbiamo spostato le seggioline». Perché la

scuola non è crollata - «Purtroppo non ho un cumulo di macerie da sfoggiare alle televisioni - ma è del tutto inagibile. Pericolosissima. Sarà demolita, ma i Vigili del fuoco non hanno nemmeno i permessi per il sopralluogo».

«La prima settimana piangevamo - prosegue Silvia Costa - Poi ci siamo scossi. Siamo piccolissimi, se ci tolgono le scuole diventeremo un paese fantasma. Un dormitorio. Il nulla. Le scuole portano la gente al forno per la pizza, al tabacchino, nei negozi. Quando anche la banca ha traslocato per inagibilità ci siamo detti: è la fine. Ma Alberone non merita di essere abbandonato a se stesso».

Così le 68 mamme, riunite in associazione riconosciuta con il via libera del commercialista, hanno lanciato una raccolta fondi. Ed è stato subito successo: 20mila euro in un mese. Hanno aderito privati, aziende, squadre di calcio femminili, conventi e sagre. Pesche di beneficenza. Due senatori. Un colonnello della Nato. Il fan club del Torino Calcio ha scaricato 4 furgoni di materiale didattico e cartoleria. A Vignola, nel Modenese, si sono esibiti per loro gli artisti di strada: acrobati spagnoli, burattini grossetani, giullari riminesi, mimi forlivesi, Barbara la trucca-bimbi e Giada dei palloncini.

Il problema è la corsa contro il tempo. «Abbiamo seminato molto, ma è improbabile ricostruire i plessi per il prossimo anno scolastico». La prospettiva è fare lezione nei container: non il massimo, ma l'importante è mantenere l'identità. Continuare a esistere «amministrativamente e burocraticamente» fino all'apertura dei cantieri.

Per aiutarli si sono mosse scuole a Bologna, San Giovanni in Persiceto, Firenze. A Roma la dirigente scolastica Graziella Pelosi ha allertato la rete degli asili «Gioca & Crea». L'idea: trasformare la festa di fine anno in asta benefica con i lavoretti. Al «Giardino Incantato» hanno raccolto un migliaio di euro in un pomeriggio. «Ho detto ai bambini: come vi sentireste se una mattina la vostra scuola scomparisse? Hanno ascoltato, molti avevano già captato in famiglia che era successo qualcosa. Hanno preso pennarelli, forbici, didò, e si sono messi al lavoro». Per Graziella, parmense, la solidarietà è parte dell'offerta formativa: «Da noi è la norma aiutare chi è in difficoltà. Il senso civico si impara da piccoli».

## Sisma, ripartiti i fondi «A settembre il bando per gli istituti inagibili»

● **Monti firma il decreto: di 2,5 miliardi di euro il 95% all'Emilia, il 4% alla Lombardia, l'1% al Veneto**

GIULIA GENTILE  
ggentile@unita.it

«Pubblicheremo il bando per le scuole» che a settembre non potranno riaprire i battenti. Una gara pubblica attraverso cui comprare «prefabbricati o moduli provvisori per assicurare l'avvio regolare del prossimo anno scolastico, cosa per noi fondamentale». È soprattutto grazie al decreto sulla ripartizione dei fondi per la ricostruzione post-sisma, firmato ieri, che il governatore dell'Emilia-Romagna e commissario straordinario Vasco Errani potrà, già oggi, metter mano alle soluzioni temporanee per gli istituti gravemente danneggiati dal sisma. Ieri il governo ha stabilito che, dei due miliardi e mezzo già annunciati per i lavori di ripristino in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ben il 95% - circa due miliardi e 300 milioni - sarà destinato alla ricostruzione in Emilia, la regione maggiormente colpita. Cosa che ha fatto infuriare Formigoni: «Inaccettabile solo il 4% alla Lombardia». E se, due giorni fa, i deputati della commissione Cultura avevano raccolto l'appello dei sindaci ad avere più fondi per le scuole, proprio alle scuole ieri è andato il primo pensiero di viale Aldo Moro. «Sono già convinto che serviranno altri soldi - sorride il governatore - ma l'importante è partire».

...

**Polemico il governatore Formigoni: questo riparto è per noi inaccettabile**

Via, allora, ai bandi per acquistare strutture temporanee da destinare ai centri che dovranno farsi carico di lavori molto lunghi, o peggio dell'abbattimento, di 86 fra elementari, medie e superiori. Su 238 istituti danneggiati nelle province di Bologna, Modena e Ferrara, la Regione conta di farne riaprire a settembre 152 grazie ad interventi di ripristino-lampo: indispensabile, dunque, organizzare per le altre degli spazi dove garantire agli scolari la possibilità di continuare regolarmente gli studi. «I 74 milioni destinati inizialmente a questo - sottolinea l'assessore regionale alla Scuola, Patrizio Bianchi - sono serviti solo ad avviare i primi restauri. Occorre ancora fare le verifiche sugli immobili che hanno riportato danni più gravi, e per i quali quindi sono previsti cantieri più lunghi. Per non parlare di quegli stabili che andranno infine completamente demoliti: per gli studenti di queste scuole bisognerà pensare a prefabbricati più "pesanti"».

Se, allora, da Roma arriveranno soldi da destinare all'istruzione, anche quei fondi ripartiti in tre anni potrebbero non essere sufficienti a far fronte all'emergenza. Per questo, dice la presidente Pd della commissione Cultura alla Camera, Manuela Ghizzoni, «chiederemo, attraverso un emendamento al decreto 74 sul terremoto, che almeno la metà dei 200 milioni che si trovano nel decreto semplificazione e in un capitolo del Cipe possano essere "girati" alle scuole». Intanto, i cittadini si organizzano «dal basso» per sventare il rischio della mancata riapertura degli istituti, o semplicemente per dare una mano alle magrissime casse dei Comuni. A San Felice sul Panaro, nel Modenese, fra i centri più colpiti dalle scosse, un comitato di insegnanti e genitori della scuola primaria «Ludovico Antonio Muratori» ha lanciato il progetto «Adotta un pezzo di futuro». Per contattare il Comitato Genitori: genitorisanfelice@yahoo.it. Per contribuire: IBAN IT23 J056 5266 980C C001 0155 696. Il conto corrente è intestato a: Comitato Genitori Scuola Elementare di SanFelice s/P.



Mirandola, cartelli affissi al comune per orientare gli studenti del liceo Galilei



# Ci si vede sabato.

Guarda meglio cosa succede in Italia e nel mondo: il sabato, con l'Unità, l'informazione raddoppia. Con "left" hai più notizie, più inchieste, più approfondimenti. Tutto a soli 2 €, sabato 7 luglio in edicola.